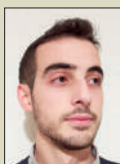




SIGNURUZZU, CHIUVITI CHIUVITI

1985, processione della Vara del SS. Crocifisso per invocare l'arrivo della pioggia (Foto Archivio elettronico S. Bisulca)



di Nicolò Siragusa

“**S**ignuruzzu, chiuviti chiuviti” è il titolo di un brano della nota cantautrice Rosa Balistreri, il

testo è una preghiera popolare rivolta all'Altissimo affinché mandi la pioggia necessaria per poter saziare la terra. Si implora la pioggia corposa per dissetare “l'arbulicchi morti di siti” (altra versione: lavureddi arsi ri siti) senza che provochi danni all'uomo e al raccolto. È nei ricordi degli adulti la processione penitenziale che veniva fatta portando la vara¹ del Crocifisso per alcune vie del paese implorando il dono della pioggia o la cessazione.

Il SS. Crocifisso è dei mezzojusari, senza distinzione di rito, tutti si rivolgono con gran fede per implorare particolari grazie e in caso di necessità che interessano la collettività.

Solitamente la cappella è chiusa da una porta lignea² che viene aperta o per la festa o eccezionalmente per alcuni eventi particolari. La vara veniva portata in processione penitenziale, cioè senza banda, candele e addobbi, in caso di danni che potessero rovinare i raccolti come la prolungata siccità o le piogge continue, per cessare epidemie e guerre. I fedeli seguivano la vara implorando pietà e misericordia al SS. Crocifisso con invocazioni in siciliano: *Evviva la misericordia ri Diu! E chiamamulu sempre spissu: viva u Santis-*

*simu Crucifissu! E ch'è bedda sta sirata, 'u Signuri è pi la strata, pi la grazia chi vulemu, chiamamula ca l'ottinemu: grazia!!!*³

Forse è giunto il momento di portare il Crocifisso in processione? Non crediamo più in queste pie pratiche devozionali? O oggi è burocraticamente e tempisticamente oneroso organizzare una processione che andrebbe fatta senza largo anticipo e preavviso?

Ricordiamo recentemente qualche apertura straordinaria della vara per ottenere la pace e la benedizione durante la pandemia con Gesù Crocifisso. Oggi la benedizione della campagna viene impartita durante la processione dell'Ottava, quando la vara, giunta alla cappella delle Anime Sante in via Palermo, viene rivolta verso i campi. Un'altra benedizione della campagna veniva effettuata in occasione della festa dell'Ascensione dal rito latino. Veniva portato in processione il SS. Sacramento nella parte alta del paese, in prossimità della campagna, da dove veniva “impartita la benedizione eucaristica propiziatrice di buono e abbondante raccolto”⁴.

Le ultime pioggerelle di certo non bastano a colmare la mancanza delle piogge invernali. A livello regionale e nazionale si è consapevoli dell'emergenza idrica a cui andremo incontro questa estate, prevedendo uno svuotamento delle riserve e dei bacini. Il problema non è solo per le reti idriche ma in particolare per agricoltori e alleva-

tori, che già da tempo protestano anche per la scarsità di acqua che provocherà danni su raccolti e animali.

Quando arriverà la pioggia? Nessuno di noi lo sa, ma possiamo fare un ragionamento aiutandoci con i proverbi:

Lo scorso ottobre non ci sono state tempeste, quindi non abbiamo avuto un buon inverno⁵; in Avvento non ha piovuto⁶, per Santa Bibbiana (2 dicembre) neanche e di conseguenza nel mese successivo⁷. Dato che a gennaio non ha nevicato aspettavamo l'acqua a marzo e aprile⁸ e per la Candelora (2 febbraio) i torrenti non sono ingrossati⁹. Bel tempo sia per Natale che per Pasqua¹⁰. Niente pioggia per San Filippo (3 maggio)¹¹ ed è difficile che l'acqua di aprile, il vento di maggio e il sole di giugno aiutino a produrre il raccolto necessario per riempire le credenze per tutto l'anno¹². Speriamo che i temporali di giugno non distruggano il poco seminato¹³. Siamo in attesa della pioggia di agosto che ci darà buon olio, miele e vino¹⁴.

Non lamentiamoci perché abbiamo felicemente bevuto acqua corrente¹⁵. Per le strade non ci siamo riparati sotto i balconi¹⁶, non abbiamo notato alcun cambiamento di colore delle montagne e del mare¹⁷, raramente le nuvole sono state a pecorelle¹⁸ e quando la giornata era calda abbiamo creduto in una tempesta per l'indomani¹⁹, consapevoli però che non tutti i nuvoloni portano la pioggia²⁰. L'unica speranza certa è che “a cozzira sicchi si trova l'acqua”!



Quando alla Fontana Vecchia l'acqua scorreva da tutti i "canoli"

Note

¹ Col nome di vara si indica un padiglione decorato di modeste dimensioni, nel quale vengono racchiuse le statue di santi e nel nostro caso la associamo al fercolo contenente i simulacri di Gesù Crocifisso, l'Addolorata e San Giovanni apostolo realizzato da maestranze palermitane nel 1648.

² Questa porta lignea è composta da ventiquattro formelle con dipinti gli episodi della vita di Gesù e Maria.

³ Cfr. I. Gattuso, *Un mazzolin di giorni*, Edizioni Centro Culturale «L. Pirandello», Agrigento - Palermo, 1977, p. 61-62, v. anche A. Parisi e P. Di Marco, *La devozione popolare a Mezzojuso: catalogo della mostra*, Comune di Mezzojuso, Mezzojuso, 2002, p. 67-71.

⁴ I. Gattuso, *Un mazzolin di giorni*, Edizioni Centro Culturale «L. Pirandello», Agrigento - Palermo, 1977, p. 98.

⁵ Si nta ottobri scrusci l'acqua e trunia, la mmirnata veni bona.

⁶ È tempu ri Avventu: o chiovi o nivica o c'è ventu.

⁷ Si chiovi pi Santa Bibbiana chiovi pi un misi, un jornu e 'na simana.

⁸ Si innaru è senza a nivu, nta marzu e aprili negghia e acqua n'avemu aspittari.

⁹ Pi la Maronna Cannalora tutti 'i sciumara nescinu fora.

¹⁰ Natali cu 'u suli e Pasqua cu 'u tizzuni e chista è 'a veru stasciuni.

¹¹ Si chiovi pi san Filippu, 'u poviru 'un n'avi bisogno ru riccu.

¹² Acqua d'aprili, ventu di maju, suli di giugnu inchinu i maiddi pi tuttu l'annu.

¹³ L'acqua ri giugnu cunsuma lu munnu.

¹⁴ Acqua d'austu ogghiu, meli e mustu.

¹⁵ Acqua currenti bivici cuntenti.

¹⁶ Cu camina sempri vicinu 'u muru acqua si ni pigghia chiù picca ri sicuru.

¹⁷ Li muntagni chiari e 'u mari scuru ri chioviri è sicuru.

¹⁸ Quannu lu celu è pecurinu si 'un chiovi oggi, chiovi 'o matinu.

¹⁹ Quannu 'u suli è chiù calurusu, l'indomani è acquazzuni e nuvulusu.

²⁰ 'Un sunnu tutti i nuvoloni chi portanu l'acquazzuni.



SUOR MICHAELA TOMA

Nuova Superiora Generale della Congregazione Suore Basiliane "Figlie di S. Macrina"

La nostra Congregazione Suore Basiliane di "Santa Macrina" ha celebrato, nei giorni 2-7 aprile 2024, la XVII^a Sinassi Generale Ordinaria. Evento di grazia e di comunione fraterna. Il tema scelto: **Rinascere dall'Alto a nuova vita (Gv 3,3). In continuità con la storia di santità del I° Centenario di Fondazione**, ci fa guardare il passato con gratitudine, ci spinge a proiettarci nel futuro e a leggere con gli occhi della fede i segni dei tempi per rispondere con creatività e fedeltà alle necessità della Chiesa. Il Santo Padre esorta a rinascere dall'Alto, anche davanti a tante difficoltà e tragedie, come Nicodemo, a non abbassare mai lo sguardo, ma alzarlo con fiducia verso l'alto, per rinascere ogni giorno ed essere creature nuove. E' tempo di rinascere dall'Alto, tempo di riaccendere le nostre comunità perché siano vive, comunità che celebrino il mistero della salvezza con gioia, che annuncino il Vangelo con gesti di accoglienza, e che vivano

la carità in mezzo al popolo di Dio. (*Progetto Spirituale e Pastorale 2024-24*).

Il nuovo Consiglio generalizio della nostra Congregazione, eletto alla presenza di Sua Em.za Card. Francesco Montenegro, è così composto:

MADRE MICHAELA TOMA
Superiora Generale

SUOR AURELIA MINNECI
Assistente ed Economa Generale

SUOR M. AURORA JOSEZ
Consigliera Generale

SUOR M. ANGELA PALLUPETTA
Consigliera Generale

SUOR BENEDETTA GIOKA
Consigliera Generale

Affidiamo alla protezione della Madre di Dio il cammino Spirituale e pastorale della nostra Congregazione religiosa in questo nuovo sessennio 2024-2030.



Da Sinistra: Suor M. Aurora Josez, Suor Benedetta Gioka, Madre Michaela Toma, il Card. Francesco Montenegro, Suor Aurelia Minneci, Suor M. Angela Pallupetta